

02

**IL SALVADANAIO
VIRTUALE**

srut16lxoa © Gruppo 24 Opere in Produzione Riservata

RISPARMIO SULL'APP

Pianificare giorno dopo giorno entrate e uscite

di **Lucilla Incorvati**

Giovani e risparmio, un mondo che spesso non va sempre nella stessa direzione. Secondo l'ultima indagine promossa con Bva-Doxa, che ha coinvolto 500 ragazzi tra i 18 e i 25 anni, il 39% gestisce i pagamenti in contanti, il restante 61% passa attraverso forme dematerializzate di denaro, tra cui carte (32%), app di pagamenti (12%) e altre forme (17%).

Tuttavia, se sono in molti a preferire ancora contanti e prepagate, è indubbio che sia i giovani sia i meno giovani cono-

scono le potenzialità dello smartphone e delle app: strumenti digitali più sicuri e sostenibili rispetto al contante ma soprattutto facilitatori per monitorare costantemente entrate e uscite e intervenire in tempo reale in caso di necessità oppure allocare risorse verso certi acquisti rispetto ad altri. Le app per risparmiare semplificano il modo in cui si gestiscono le finanze, forniscono massima trasparenza sulle entrate e spese e dunque spronano a non perdere di vista obiettivi di risparmio. Ogni app ha funzioni specifiche che la distinguono dalle altre: dal



ADOBESTOCK

creare un sistema efficace per la gestione dei propri soldi all'impostazione di notifiche per avvisare quando si eccede un certo plafond di spese fino a creare un piano per sostenere debiti in sospeso.

Le principali banche si sono già mosse con le proprie app, come Intesa con il suo XmeWallet che tra gli altri servizi consente di gestire le spese attivando i servizi di pagamento digitali da smartphone, aiuta ad organizzare le carte fedeltà per pagare velocemente, mette a disposizione sconti e coupon proposti da partner, consente di archiviare documenti personali e avvisa quando si avvicinano le scadenze. Anche UniCredit con la sua app consente di tenere d'occhio il bilancio familiare, prefissare con la funzione Budget dei limiti per ogni categoria di spesa in modo da tener sotto controllo le uscite e porre degli obiettivi. Non sono da meno le app messe in piedi da banche come Bnl-BnParibas, Credit Agricole e Banco Bpm e quelle di alcuni istituti a maggiore vocazione digitale come Sella, IWBank e Fineco con la gestione degli investimenti e dei servizi di trading online che non tutti supportano.

Un passaggio molto importante è legato alla sicurezza e alla compatibilità della app con smartphone, PC e smartwatch, ultima frontiera degli innovative payments tanto preferiti dai giovani. Ed è proprio su questo fronte che le newbank (Revolut, N26, Buddybank, Hype) stanno offrendo alternative sempre più apprezzate. Alcune di questi si rivolgono ai giovanissimi con funzionalità che consentono di far arrivare risorse dei propri genitori. N26 presta particolare attenzione al tema del risparmio, non so-

lo tramite le due funzionalità principali Spazi e Spazi Condivisi, ma anche tramite Regole, grazie alla quale il cliente può impostare dei bonifici periodici dal proprio conto principale ai suoi Spazi (e viceversa), selezionando l'importo, la data e la frequenza che desidera, ampliando ulteriormente le possibilità di risparmio. Mentre con la funzione "Statistiche" si tiene traccia di ciò che si spende in quanto il conto riconosce ogni transazione e la categorizza automaticamente, fornendo una panoramica semplice e aggiornata di tutte le spese mensili. Inoltre con i #tag personali si può personalizzare il sistema e sapere subito di quale spesa si tratta: #RegaloMamma, #Libri o #Sushi.

Anche la funzione risparmi di Hype è pensata per aiutare il cliente a pianificare il risparmio con salvadanai virtuali: basta indicare un obiettivo e una data entro cui lo si vuole raggiungere e, in automatico a seconda del profilo e delle abitudini dell'utente, Hype accantona giornalmente l'importo necessario a raggiungere la somma stabilita. Dall'analisi dell'utilizzo della funzione "obiettivi" dei clienti Hype, oggi un milione e 300 mila, emerge come le tre categorie specifiche per cui gli hyper risparmiano maggiormente sono nell'ordine: abbigliamento e accessori; casa e viaggi e vacanze. Gli under 30 si dimostrano risparmiatori notevolmente più attenti rispetto agli over. È molto interessante notare come l'obiettivo investimenti sia al 5° posto per gli under 30 e al 9° per gli over 30 (seppur con un importo medio maggiore), a testimonianza di una maggiore attenzione al tema da parte dei più giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RATIO DELLA PAGHETTA

Come si educano gli investitori consapevoli del domani

Una delle vie per avviare concretamente un processo di educazione finanziaria è quello di ricorrere alla paghetta, una strategia che se ben perseguita porta certamente alla formazione degli investitori consapevoli del domani.

Imparare a pianificare significa imparare a ragionare per obiettivi e a dosare le risorse nel breve e nel lungo termine. Il denaro, se ben gestito, è uno strumento senza una valenza etica e la paghetta può essere un modo per dare ai ragazzi autonomia di scelta e migliorare la loro capacità di pianificazione di lungo termine. In Italia pochi genitori hanno l'abitudine di dare la paghetta ai propri figli. Non è così negli altri Paesi del mondo, anche in quelli emergenti. Ed è provato da studi empirici che chi riceve una paghetta da piccolo ha maggiore probabilità di seguire gli studi universitari (probabilmente perché ha imparato a fare rinunce) ed ha una migliore gestione del denaro da grande.

Ma come si gestisce al meglio la paghetta e, anche se si è giovanissimi, come imparare a convivere con un proprio budget? «La paghetta è un ottimo

strumento per insegnare ai propri figli il valore della pianificazione economica, partendo proprio dalle piccole somme» - sottolinea Giovanna Boggio Robutti, direttore generale FEduF, la Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana) -. «Si comincia da qui passo dopo passo per compiere quel percorso culturale che porta, in età più adulta, alla consapevolezza nelle scelte individuali legate all'uso del denaro». Se, infatti, fin da piccoli ci si abitua a comportarsi responsabilmente, accantonando ad esempio pochi spiccioli e usandoli per qualcosa a cui teniamo molto (poter andare al cinema con gli amici, acquistare un oggetto al quale teniamo e che i genitori non vogliono comprare, fare un regalo a certe ricorrenze in autonomia), da adulti sarà più immediato associare al risparmio il concetto di trasferimento nel tempo di ricchezza - intesa come possibilità di spesa - e quindi per usare le risorse per raggiungere un obiettivo importante quale, ad esempio, l'acquisto di una casa.

Ma una domanda sorge spontanea: da cosa si deve partire? «In primis è di grande importanza formare quell'ecosistema vitale composto da scuola e famiglia - sottolinea ancora Boggio Robutti -. Perché questo può progressivamente insegnare ai giovanissimi cosa significhi pianificare per il futuro, aiutandoli ad affrontare per tempo una dimensione che appare loro lontana, di cui è invece necessario occuparsi il prima possibile».

In Italia una cospicua parte del ri-

Pianificare per tempo le risorse per i costi dell'Università

Sostenere i costi universitari dei propri figli è tra i principali impegni di una famiglia. Il costo varia in base a diversi fattori: destinazione in Italia oppure all'estero, durata e tipologia. A fare la differenza è in primis la sede dell'Ateneo perché per un fuori sede il costo è decisamente più alto: alle rette si aggiungono le spese di vitto e alloggio. Ad esempio, un fuori sede per una laurea triennale deve considerare un budget tra i 30 e i 70mila euro. In Italia tra gli esempi più dispendiosi, c'è il percorso triennale alla Bocconi di Milano. Secondo un'analisi di MoneyFarm un ciclo di studi triennale può costare tra i 50 e i 70mila euro, a seconda dell'Isee e del budget pianificato. Ma se l'obiettivo è frequentare un

ateneo all'estero, magari in Usa o in Uk, i costi sono decisamente più alti. In particolare con Brexit la prima diretta conseguenza per gli studenti che faranno domanda per studiare in UK sarà l'aumento delle tasse universitarie. Inoltre bisogna avere sul conto corrente anche una cifra minima di 12mila £ per garantire la "sopravvivenza" dello studente nel paese.

Con Brexit, quindi, un italiano che desidera studiare in UK verrà considerato come uno studente russo. Sul sito dell'università di Oxford, per uno studente non UK il cpstp sale da 9250 £ a 25.740 e 36mila £ annui a seconda del corso di laurea. Alla retta va poi aggiunto il costo di vitto e alloggio: una spesa non

indifferente che va calcolata in relazione al luogo dove si vuole vivere. Stare a Londra o a Cambridge è molto più costoso che vivere a Liverpool o Newcastle. Ecco perché una buona pianificazione dei risparmi può aiutare a raggiungere questo importante obiettivo. Per gli esperti una strategia saggia è quella di iniziare almeno 10 anni prima dell'università attivando un piano di accumulo del capitale, evitando così il rischio di investire tutto e subito per poi magari subire un periodo di flessione dei prezzi, come avviene durante le crisi finanziarie. Oppure iniziare con piccole somme alla nascita del figlio con investimenti piccoli che negli anni aumentano

I costi dell'Università (simulazione anno accademico pre Covid)

Le cifre si riferiscono al pagamento della retta universitaria, vitto e alloggio per uno studente fuorisede

| | COSTO ANNUO | | | COSTO TRIENNIO/QUADRIENNIO | | |
|------------------------------|---------------|----------------|----------------|----------------------------|----------------|----------------|
| | 20MILA-60MILA | 60MILA-100MILA | PIÙ DI 100MILA | 20MILA-60MILA | 60MILA-100MILA | PIÙ DI 100MILA |
| Sapienza di Roma | 11.928 | 13.102 | 13.773 | 35.784 | 39.306 | 41.320 |
| Università di Bologna | 11.389 | 12.217 | 12.216 | 34.169 | 36.650 | 36.650 |
| Università di Pisa | 10.190 | 11.442 | 11.500 | 30.564 | 34.326 | 34.499 |
| Università di Napoli | 11.103 | 11.516 | 11.516 | 33.310 | 34.547 | 34.547 |
| Politecnico di Milano | 13.819 | 14.906 | 15.487 | 41.457 | 44.719 | 46.461 |
| Bocconi | 17.789 | 20.479 | 23.782 | 53.366 | 61.437 | 71.347 |
| Università di Genova | 10.817 | 12.205 | 12.455 | 32.451 | 36.615 | 37.365 |
| Harvard | | 61.230 | | | 244.920 | |

FONTE: Ufficio Studi Moneyfarm

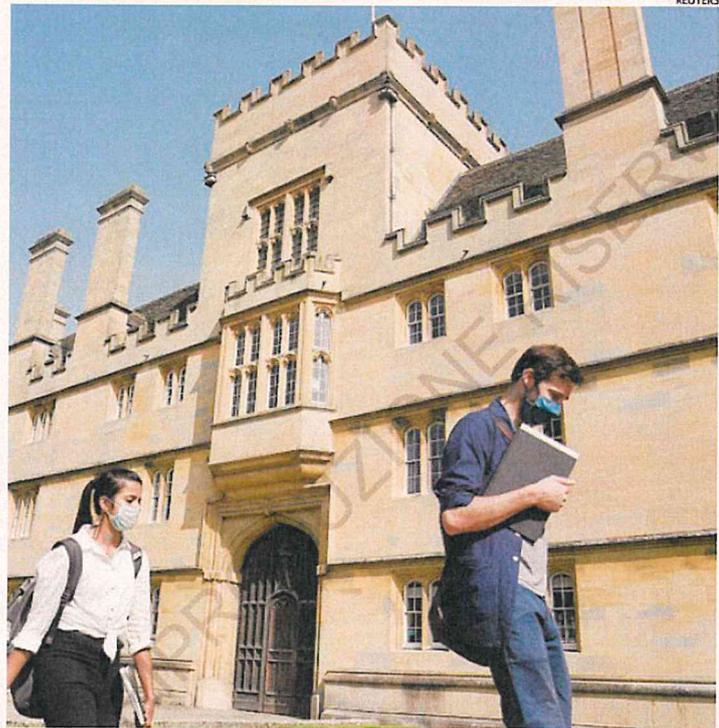
sparmio è detenuto da persone che hanno più di 70 anni. Ecco perché è necessario evitare che gli adulti, sin da piccoli si sostituiscono -, deresponsabilizzandoli - ai bambini prima e ragazzi poi. Solo così questi potranno tra 10-15 anni capire come programmare una spesa, valutare la necessità di differirla, comprendere i concetti di priorità e di rinuncia, di bilanciamento tra possibilità e desideri.

Come organizzare la paghetta

Due i passaggi chiave: 1) impegno costante e rigoroso su tempi e importi versati da parte dei genitori; 2) stabilire un importo fisso.

Quando si inizia a dare la paghetta al/ai proprio/pri figli è importante stabilire importi, tempi e regole coerenti e rigorosi: è quindi opportuno dare la paghetta a cadenza settimanale e non derogare in caso di richieste di denaro aggiuntive. Ovviamente in modo proporzionale alla crescita aumenterà la responsabilizzazione e quindi la gestione di somme via via più elevate su periodi di tempo più lunghi.

L'importo fisso è importante ma esso varia in base all'età, alle necessità che vengono soddisfatte con quel denaro e dalla città in cui si vive. In linea di massima sotto i 15 anni il budget settimanale non dovrebbe superare i 15 euro, per poi arrivare ai 25. Una strategia vincente (e qui le app digitali possono essere di grande aiuto) è quella di considerare non una paghetta, ma due: il budget A per le spese vive quotidiane (merendine, biglietto dell'autobus e così via) e il budget B per



spese più consistenti e meno frequenti (vestiti, viaggi). Due "cassetti mentali", altrettante cifre periodiche per diverse esigenze cui far fronte. Assai utile potrebbe essere premiare quanto non speso con una cifra corrispondente: 2 euro sottratti al budget A diventano 4 nel salvadanaio del figlio, per le spese del budget B. Oppure ai ragazzi più grandi che riescono a risparmiare si può mettere a loro disposizioni una cifra uguale in una forma d'investimento. Piccole cifre che però nel lungo termine possono costituire un bel gruzzolo. L'importante è ricordare che un metodo, qualunque sia definito, diventa educativo se seguito con convinzione e continuità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le app per risparmiare

Revolut

REVOLUT JUNIOR

A chi è rivolta: collegata al servizio Revolut è dedicata a bambini e ragazzi di età compresa tra i 7 e i 17 anni.

Come funziona: è una sottosezione del conto Revolut che un adulto può far utilizzare a un minorenne mediante l'uso di una carta ricaricabile. Gli account junior possono essere aperti solo dai genitori o dai tutori legali che già utilizzano il servizio Revolut. Il cliente adulto è responsabile di tutto ciò che fa l'utente Junior: per questo motivo, all'interno della propria app i genitori o i tutori troveranno un'apposita sezione con tutti i dettagli relativi al conto dei figli, da cui controllare transazioni e includere o escludere determinate categorie di servizi.

Costi: chi ha un piano standard (quindi a zero spese) può attivare un solo account Junior più una ricarica di max 40 euro al mese, oltre al costo della carta Junior. Chi invece ha un piano Premium (7,99 euro al mese) o Metal (13,99 al mese) può creare rispettivamente 2 e 5 account Junior, con un limite annuale di ricarica di 4mila euro, la spedizione gratuita delle carte e funzionalità aggiuntive: dall'impostare dei "compiti" per i bambini al dare loro dei soldi quando li portano a termine (es. rifare il letto) oppure si può impostare una paghetta con cadenza regolare

HYPE

HYPE

A chi è rivolta: a partire dai 12 anni

Come funziona: l'apertura di un conto Hype per minori avviene online, previo consenso di un genitore o tutore legale. Il genitore ha la facoltà di eseguire il login in qualsiasi momento, accedendo agli estratti conto e visionare quindi i dettagli dei movimenti per un costante monitoraggio. Inibiti gli acquisti per minori presso alcune tipologie di negozi, come tabacchi o scommesse. Prevista funzionalità di "messa in pausa istantanea" degli acquisti coperta dal programma "protetti sempre e ovunque" di MasterCard, che rimborsa in caso di acquisti non autorizzati. Ogni mese i genitori ricevono via mail un riepilogo delle operazioni effettuate dal figlio, con indicazione di entrate, uscite e relativi importi.

Costi: conto Start gratis fino a 2.500 euro di deposito annuo; conto Plus un euro al mese fino 50mila di deposito; conto Premium 9,90 euro al mese, nessun limite di deposito, né limiti ai prelievi, nessuna commissione sulle ricariche con altra carta, pagamento di bollettini sempre gratuiti, pagamenti e prelievi gratuiti in tutto il mondo e senza maggiorazione sul tasso di cambio, costo commissionale per ricarica con contanti e con carte sempre con Start, solo contanti con Plus e Premium; sempre a carico di Hype i bolli



YAP

A chi è rivolta: anche ai minori, ma prima i genitori devono scaricarla e approvare la richiesta. Poi sono richiesti tutti i dati personali, la scansione di un documento di identità e una foto profilo. Impostata la password, si è pronti per utilizzare Yap carta prepagata Mastercard contactless digitale, per ora disponibile solo in versione digitale ma a breve anche in versione fisica per prelevare contante. Si carica con un'altra carta (ammessi circuiti Mastercard, Maestro, Visa e VPay e sino a 3 carte diverse); tramite bonifico bancario (è una carta conto con Iban); nei 45mila punti Sisal per caricare in contanti.

Come funziona: si può pagare mobile offline e online, in tutti gli esercizi, in Italia e all'estero, dotati di un Pos contactless e con Apple Pay e Google Pay. Prevista funzione per inviare e ricevere denaro in modalità P2P: basta digitare l'importo, autorizzare il pagamento ed è fatta, idee agli under 18 per ricevere i soldi della paghetta. Appena iscritti al servizio, si riceve un welcome bonus da 5 euro per provare immediatamente l'app nei negozi. Il primo mese d'iscrizione si ha un cashback del 20% sulle spese quotidiane, che sale fino al 30% il secondo mese e fino al 50% il terzo mese. Il cashback accumulato ogni mese non può superare i 5 euro.

Costi: totalmente gratuita, senza costi d'iscrizione, canone annuo o commissioni



N26

A chi è rivolta: a tutti i maggiorenni.

Come funziona: è un conto che si attiva a distanza e al quale si accede mediante carta oppure app. Tra i servizi principali dedicate al risparmio: Spazi e Spazi Condivisi. Spazi (Spaces) consente di risparmiare o mettere da parte i soldi per un acquisto importante in modo veloce, facile e flessibile. Ogni spazio creato con Spaces è un conto parallelo al conto corrente principale. Questo lo rende simile a un conto di risparmio, da cui il cliente non può spendere i propri soldi e non può effettuare transazioni. Spazi Condivisi (Shared Spaces), invece, è la funzionalità per condividere le spese quotidiane o mettere soldi da parte insieme ad amici e familiari. I clienti premium possono creare spazi separati dal loro conto principale e aggiungere fino a 10 persone. Tutti i clienti N26 (anche non Premium) possono essere invitati a partecipare.

Costi: il conto standard (solo 2 spazi condivisi) non prevede costi di attivazione rispetto al conto N26Metal che costa 16,9 euro al mese e consente fino a 10 spazi condivisi, oltre a molti servizi aggiuntivi. Il costo dell'imposta di bollo (34,2 euro annui) è a carico del cliente, ma N26 offre una promozione con la quale la storna per i clienti con una giacenza oltre i 5.000 euro fino alla fine dell'anno

Le app per risparmiare



BUDDYBANK

A chi è rivolta: a tutti, disponibile h24 via chat.

Come funziona: al conto corrente, alla carta di debito Mastercard "urban camo" e alle soluzioni di pagamento digitale, Buddybank abbina funzionalità dedicate per controllare al meglio le spese e risparmiare. Ha introdotto il Pfm (Personal Financial Management), il tool avanzato per monitorare in app le spese con carta e i movimenti del conto in un'unica schermata, facilitando il controllo del proprio comportamento di spesa nel tempo. Tutti i dati, di conto e carta, sono integrati e le spese organizzate per categorie di pertinenza. Si può riorganizzare a piacere le spese sotto categorie differenti, rispetto a quanto proposto inizialmente dal sistema, e inserire commenti e #hashtag per ciascuna voce di spesa; funzionalità utili per richiamare una spesa singola o una lista di movimenti riconducibili ad un particolare evento (es. #weekend_cervinia). Previsto anche un servizio di gestione della liquidità in eccesso (tipo salvadanaio virtuale anche per piccoli investimenti) integrato con soluzioni di risparmio gestito diversificate e flessibili.

Costi: attivazione gratis, costo dei bolli a carico del cliente. Prelievi da Atm non UniCredit in Italia ed estero 2 euro, più commissioni di cambio



DROPPAY

A chi è rivolta: a tutti e nasce dall'esperienza di A-Tono Payment Institute, istituto di pagamento che trasforma lo smartphone in un vero e proprio portafoglio digitale, gruppo indipendente guidato da Orazio Granato e presente da 20 anni sul mercato digitale.

Come funziona: l'apertura del conto di pagamento DropPay è facile e veloce. Basta scaricare l'app dallo store del proprio sistema operativo, inserendo i dati di contatto e quelli anagrafici (luogo e data di nascita) congiuntamente a un documento di riconoscimento. Per ricaricare il conto si può ricorrere al bonifico, a versamenti da parte di terzi oppure a ricariche in contanti in uno dei retailer DropPoint presenti sul territorio nazionale. Con il tconto DropPay pè possibile pagare sia da app che da web i bollettini postali, MAV/ RAV, PagoPA (tasse, rate universitarie, multe etc), il bollo auto e l'F24. Si possono effettuare bonifici e ricariche telefoniche e ricaricare le carte prepagate dotate di un Iban.

Costi: non è previsto nessun costo di attivazione, tenuta e gestione conto. L'unico costo è quello per effettuare un bonifico pari a 1 euro. Per il titolare non sono previsti neppure i costi dei bolli totalmente a carico di A-Tono